



Prot. n.2/19/RegLom
All.

Milano li, 02/10/2019

Al Dott. Pietro BUFFA
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO
Al Signor Direttore
Della Casa di reclusione
Milano-Opera

e, p.c.

Oggetto: efficienza/mancanza di accessori in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Il drammatico episodio di Trieste dei due colleghi della Polizia, ai quali vanno le nostre più sentite preghiere, ha certamente scosso l'intero Paese per l'ingiustizia subita.

Un episodio certamente non prevedibile che ha purtroppo strappato la vita a "due servitori dello Stato".

La vicenda ovviamente ha condotto il Dipartimento della Pubblica sicurezza ad effettuare immediati accertamenti tecnici sullo stato delle fondine in dotazione delle vittime, così come si è appreso dai media.

Tutto questo ci fa riflettere sui fatti, su quanto danno può arrecare un'arma da fuoco, e come sia veramente difficile proteggere la propria vita e quella degli altri da avvenimenti imprevedibili e casuali.

A pochi giorni dall'accaduto ci rincuora la sollecitudine dell'Amministrazione Penitenziaria, che con nota del giorno 8 ottobre us., ha tenuto a precisare la dotazione e le eccezionali caratteristiche di sicurezza della fondina in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, con l'invito a preservarne l'efficienza e segnalare anomalie.

Purtroppo constatiamo che attualmente molti operatori hanno il cd "cinturino rotante" rotto, essendo il sistema di sicurezza più soggetto ad usura proprio per la sua natura rotante.

Nel tempo sembra che sono state inoltrate le necessarie segnalazioni a chi di competenza, ma ad oggi, sembrerebbe, che non ci siano stati degni riscontri, che dimostrino un'eccelsa sensibilità sulla sicurezza degli operatori e del servizio connesso al fine di scongiurare rischi.

L'attenzione oggi fa capo alle fondine, ma la nostra esperienza ci suggerisce che ciò è solo una parte che potrebbe compromettere l'espletamento di un buon servizio.

Vogliamo ricordare, come già abbondantemente fatto, che le scorte impiegate in servizi esterni agli Istituti spesso non vengono dotate di dispositivi di comunicazione, per agire con tempestività ad allertamenti o semplici comunicazioni di servizio.

Gli stessi non sono dotati di strumenti idonei al contenimento o comunque alla difesa personale in alternativa all'arma d'ordinanza ove in alcuni casi è sproporzionato o vietato l'utilizzo.

E non per ultimo, in termini di importanza, continuamente vengono programmati servizi di Traduzioni o P.O. con personale sotto scorta.

Certamente non è nel nostro costume fare retorica o strumentalizzare su un contesto che riteniamo triste, ma auspichiamo che l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione ci sia vicina sempre.

In caso di esito negativo, la scrivente O.S. si vedrà costretta a rivolgersi ai Superiori Uffici ed a tutti gli organi competenti per la tutela della salute e il benessere del personale.

Fiduciosi in una proficua collaborazione, cordiali saluti.

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria
Regione Lombardia
Galogero Marullo

